IL PICCOLO

Anno XVIII. | Novilunio — Leva il sole ore 6.54, tramonta ore 4.35 | Trieste, Lunedì 6 Novembre 1899 | Oggi: S. Leonardo. — Domani: S. Prosdocimo. | N. 6511

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

IL BOMBARDAMENTO DI COLENSO.

LONDRA 5 (N). L'agenzia *Reuter* ha da Colenso in data del 2 corrente, ore 11.15 ant.: I boeri hanno incominciato il bombardamento di Colenso. Il fuoco dell'artiglieria nemica si concentra sul forte Wylie, che domina e protegge il ponte sul fiume Tugela.

L'annessione d'una parte del Natal all'Orange.

LONDRA 5 (B). Telegrammi da Ladysmith dicono avere i boeri emanato un proclama nel quale quella parte del Natal ch'è denominata Upper-Tugela è annessa al territorio dello Stato libero d'Orange.

L'occupazione di Colesberg da parte dei boeri

LONDRA 5 (N). La *Reuter* ha da Colesberg in data del 2 corr.: I boeri occuperanno domani senza dubbio Colesberg. L'avanguardia del nemico è già a 5 leghe al di quà del fiume Orange.

LONDRA 5 (B). I giornali hanno dalla Città del Capo, 1: I boeri occuparono Colesberg senza colpo ferire.

Le preoccupazioni a Londra

LONDRA 5 (N). Dopo resa pubblica la notizia dell'occupazione di Colenso e di Colesberg da parte dei boeri, tutto l'entusiasmo per la guerra sembra sfumato. L'opinione pubblica è preoccupata della piega che va prendendo la campagna sud africana. Da tutte le parti si sollevano acerbe critiche contro l'amministrazione dell'esercito e si manifestano già i primi sintomi di una prossima violenta burrasca contro il ministero. Si afferma essersi osservato che Chamberlain recandosi oggi al ministero delle colonie appariva molto preoccupato.

Le previsioni che si fanno circa l'ulteriore svolgimento della guerra sono d'un pessimismo sconfortante. Si crede che i rinforzi inglesi non potranno attaccare il nemico nè dalla parte del nord nè da quella del sud, perchè i boeri occuperanno Durban in tempo utile per impedire o ritardare lo sbarco e perchè essi taglieranno presto tutte le comunicazioni fra la Città del Capo e Bloemfontein. Il concentramento dei boeri presso Colesberg ha lo scopo d'impedire l'avanzata del generale Buller dalla Colonia del Capo con i rinforzi.

Ladysmith è tuttora circondata e bloccata dal nemico.

La voce della resa di Ladysmith.

BRUSSELLES 5 (N). Circa la notizia pubblicata da alcuni giornali relativamente alla caduta di Ladysmith, la legazione della repubblica del Transvaal dichiara di non aver ricevuto in proposito alcuna informazione ufficiale. La legazione stessa ha appreso quella notizia da alcuni giornali esteri e belgi.

Smentendo l'asserzione di un giornale americano di Nuova York, la legazione transvaaliana dichiara che la notizia della caduta di Ladysmith non può esser stata divulgata dal dottor Leyds; questi è attualmente assente da Brusselles.

Il Transvaal inizia la guerra di corsa contro l'Inghilterra.

MADRID 5 (N). Un dispaccio dalle isole Canarie annuncia che una nave da guerra inglese che incrocia nelle acque di Las Palmas esercita un rigoroso servizio di sorveglianza. Questo darebbe credito alla voce secondo cui fra breve entrerebbero in azione navi corsare della repubblica del Transvaal.

PARIGI 5 (B). L'*Eclair* dice di sapere che il Transvaal ha deliberato di iniziare la guerra di corsa contro l'Inghilterra.

Si sarebbero già emesse le patenti da corsa per le navi che quanto prima inizieranno il corsaggio.

Joubert alla signora Symons.

LONDRA 5 (N). Un dispaccio dalla Città del Capo, del 2 corrente, annuncia da Pretoria in data del 31 ottobre p. p., che fra le carte, di cui i boeri s'impossessarono a Dundee, c'è un dispaccio di felicitazione, che dalla signora Symons, moglie del generale inglese omonimo, era stato diretto a suo marito. Dopo la morte del generale Symons il generale Joubert inviò alla signora Symons una lettera comunicandole che suo marito fu sepolto con tutti gli onori militari. Joubert aggiungeva che la tragica sorte del Symons verrà purtroppo divisa da molti da entrambe le parti.

Una sconfitta dei boeri presso Ladysmith.

LONDRA 5 (N). La *Reuter* ha da Colenso, 2: All'1 pom. i boeri apersero dal sud il fuoco d'artiglieria contro Ladysmith.

LONDRA 5 (B). I giornali pubblicano edizioni straordinarie col seguente dispaccio da Ladysmith in data del 2 corr., ore 2 pomeridiane: Stamane, mentre continuava il bombardamento della città da parte dei boeri, un riparto di cavalleria e di volontari inglesi attaccarono di sorpresa il campo dei boeri presso Bestershill. Una bomba inglese colpì un pezzo dell'artiglieria boera, di grosso calibro, smontandolo.

I boeri furono messi completamente in rotta, infliggendo loro considerevoli perdite; tutto l'accampamento fu preso dagli inglesi.

La commemorazione di Mentana. ROMA 5 (N). I veterani, i reduci garibaldini e le associazioni democratiche hanno stamane degnamente commemorato il 32mo anniversario della battaglia di Mentana, che preluse alla liberazione di Roma. I membri delle diverse società recatisi a Monterotondo ed a Mentana con musiche e bandiere, ammontavano a parecchie centinaia, fra i quali spiccavano i garibaldini, indossanti le camicie rosse. Alla commemorazione assisteva gran folla, essendovi convenuta l'intera popolazione di Monterotondo, Mentana e dei paeselli vicini. Tanto alla partenza come all'arrivo del treno recante le associazioni e così pure sul luogo stesso si notava un grande sfoggio di forza pubblica.

Gli oratori, che parlarono dall'ossario ove sono raccolti gli avanzi dei caduti nella gloriosa giornata, furono calorosamente applauditi fra grida patriotiche ed abbasso ai clericali, provocati questi ultimi specialmente dagli sfregi fatti ieri alla statua di Giordano Bruno.

L'Italia non mobilizza. ROMA 5 (N). L'*Agenzia italiana* protesta contro le notizie divulgate a Parigi, artificiosamente inventate e diffuse, che l'Italia mobilizzi il suo esercito e la sua flotta.

Le quote. BUDAPEST 5 (N). Al ricevimento a Corte, il re disse al deputato Horanszky ch'egli sarebbe lieto se i due fattori costituzionali incaricati di risolvere la questione delle quote, e le deputazioni alle quote addivenissero ad un accordo risparmiando alla corona il compito difficile della decisione.

Al deputato Andrassy espresse la propria soddisfazione per il fatto che nelle condizioni parlamentari dell'Ungheria è subentrata la calma e la quiete.

BUDAPEST 5 (N). La deputazione ungherese alle quote ha eletto all'unanimità a presidente Colomano Tisza ed a relatore il dott. Massimiliano Falk. La deputazione decise di recarsi a Vienna e, rinunciando allo scambio di nunzi, d'intavolare con la deputazione austriaca trattative orali. La partenza per Vienna è fissata per il 7 corrente. Le trattative, che incominceranno venerdì prossimo, verranno condotte da una sotto commissione di 7 membri da eleggersi da ciascuna delle due deputazioni. L'elezione della sottocommissione ungherese seguirà a Vienna.

La questione del bollo sui giornali. VIENNA 5 (N). Il *club* parlamentare polacco tenne oggi una seduta, nella quale si discusse la questione dell'abolizione del bollo sui giornali. Si dice che la maggioranza della Camera sarà favorevole all'abolizione.

Il *club* parlamentare del partito giovane czeco presenterà la proposta di sottrarre i processi per lesion d'onore mediante stampati alla competenza delle assise.

Clary in udienza. BUDAPEST 5 (N). Il presidente dei ministri austriaci, conte Clary, è stato ricevuto oggi dall'imperatore in udienza privata. Il conte Clary è ripartito in giornata per Vienna.

Le dimostrazioni czeche. PRAGA 5 (N). Da Jaraner si annuncia, che colà avvennero oggi nuove dimostrazioni. Due compagnie di fanteria arrivate da Josephstadt ristabilirono l'ordine senza gravi incidenti.

L'adunanza di controllo a Policka trascorse ieri senza incidenti in perfetto ordine.

La propaganda nazionale rumena in Ungheria. BUDAPEST 5 (N). L'agenzia telegrafica ufficiale annuncia che il Governo ha concesso all'associazione per la propaganda della coltura rumena l'emissione di 100.000 viglietti di lotteria per costruire un casino nazionale rumeno.

Dimostrazioni antimilitari a Budapest. BUDAPEST 5 (N). Gli studenti rinnovarono oggi le dimostrazioni contro il ministro comune della guerra de Krieghammer. Le dimostrazioni assunsero oggi proporzioni maggiori. I dimostranti insultarono ufficiali dell'esercito gridando loro contro in tono dimostrativo *jelen*. La polizia riuscì a stabilire l'ordine appena dopo operati parecchi arresti.

Goluchowski. VIENNA 5 (N). Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, è partito stamane per Keszthelky per visitare il conte Tassilo Festetics. Ritornerà a Vienna probabilmente mercoledì prossimo.

L'aumento della lista civile in Austria-Ungheria. BUDAPEST 5 (N). Nei circoli politici corre voce che il contributo dell'Ungheria alle spese per la Corte sovrana verrà aumentato di un milione di fiorini e che i due Governi hanno già ricevuto da parte competente le istruzioni necessarie. La lista civile verrà prossimamente fissata per 10 anni. Finora la lista civile ungherese ascendeva a 4.650.000 fiorini. A cominciare dall'anno venturo ogni Stato concorrerà alle spese per la Corte col contributo di 6 milioni di fiorini.

Quest'aumento è motivato coll'accenno alla circostanza che il numero dei membri maschi maggiorenni della casa imperiale è aumentato considerevolmente da 18 anni a questa parte, mentre la lista civile per tutto questo periodo di anni è rimasta inalterata. Tredici anni fa gli arciduchi maggiorenni erano 38, attualmente sono 72. Ciascun arciduca maggiorenne percepirà in avvenire un appannaggio annuo di 50.000 fiorini.

La regina Margherita in Brianza. CARATE (Brianza) 5 (N). La regina Margherita è qui giunta, accolta dalle acclamazioni del popolo, per inaugurare l'Asilo infantile Viganò. Fu ricevuta dalle autorità, dal vescovo di Cremona e dall'abate Lanza, primo cappellano del re. Assistette alla cerimonia dell'inaugurazione durante la quale i bambini dell'Asilo le offrirono fiori. La regina ripartì per Monza salutata dalle ovazioni della popolazione.

La voce del prossimo matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando. BUDAPEST 5 (N). L'arciduca Francesco Ferdinando è da due giorni ospite del conte Harnoncourt, sui beni del quale si tengono grandi caccie. Da parte di alcuni giornali il soggiorno dell'arciduca viene messo in relazione con la voce dell'imminente matrimonio dello stesso con la contessa Sofia Chotek, la quale si trova, pure, attualmente nelle tenute del conte Harnoncourt, presso la sorella di questo, contessa Hardegg. E' ospite del conte anche il vescovo Dessewsky.

Decorazione prussiana al re di Spagna. MADRID 5 (B). Il principe Alberto di Prussia alla presenza dei ministri, dei marescialli e dei dignitari di Corte, consegnò al re l'ordine dell'Aquila Nera.

Quale sarebbe stato lo scopo della andata a Vienna del re di Serbia. GRAZ 5 (N). La *Grazer Montags Zeitung* annuncia da fonte autentica che re Alessandro di Serbia si era recato a Vienna coll'intenzione di chiedere la mano dell'arciduchessa Elisabetta, figlia dell'arciduchessa Stefania. A re Alessandro però fu anticipatamente fatto capire in forma così eloquente ch'egli sarebbe stato respinto, che egli non pensò poi nemmeno più ad esporre la domanda ufficiale.

Ciò spiegherebbe anche il perchè questa volta re Alessandro non fu ricevuto in udienza dall'imperatore.

Il re di Grecia. VIENNA 5 (N). Il re di Grecia, accompagnato dal principe Nicolò, è partito stamane per Atene, via Fiume.

In udienza dal sultano. COSTANTINOPOLI 5 (N). L'inviato serbo Novakovic, ritornato dal suo permesso, è stato ricevuto ieri in udienza dal sultano.

La guerra civile nella Venezuela. CARACAS 5 (N). *(Reuter)*. La città di Puerto Cabello si è arresa al generale Castro, comandante degli insorti, dopo un assedio di due giorni.

La questione di Samoa. VIENNA 5 (N). La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Berlino che nel convegno fra lo czar Nicolò II e l'imperatore Guglielmo II a Potsdam si tratterà anche della questione delle isole di Samoa. Si crede che la questione samoana verrà risolta nel senso che l'Inghilterra, naturalmente verso altro adeguato compenso territoriale, cederà i suoi diritti alla Germania.

Smentite turche. COSTANTINOPOLI 5 (N.. La notizia pubblicata dai giornali di Vienna relativamente alla scoperta di un complotto per il trasferimento della sede del califato da Costantinopoli nell'Asia od in Africa, è del tutto infondata.

COSTANTINOPOLI 5 (N). La notizia pubblicata dai giornali di Berlino della morte del gran visir è infondata. Il gran visir gode perfetta salute.

La riapertura del Parlamento italiano. ROMA 5 (N). I sovrani ritorneranno al Quirinale sabato mattina.

Il comando della divisione e la prefettura si sono accordati con la Questura del Senato per l'esercizio della sicurezza durante la seduta reale. Si distribuiranno appena 250 biglietti.

Discorsi politici. TERNI 5 (N). L'on. Pantano tenne qui un discorso politico, difendendo la condotta dell'Estrema sinistra. Si augurò che la Sinistra costituzionale risollevi la bandiera delle rivendicazioni liberali e delle riforme economiche e sociali. Dichiarò che l'Estrema sinistra non muterà rotta. Dopo Pantano parlò l'on. Barzilai, commemorando la battaglia di Mentana.

ROMA 5. (N). L'on Fortis ha deciso di parlare ai suoi elettori di Poggio Mirteto.

Il presidente della Camera italiana. ROMA 5 (N). Un ministro mi assicurò che domani il Consiglio dei ministri si occuperà della scelta del presidente della Camera.

Un discorso dell'on. Galimberti. CUNEO 5 (N). Al teatro Toselli vi fu un banchetto offerto all'on. Galimberti dai suoi elettori per dargli occasione di pronunziare un discorso. Al banchetto, di 360 coperti, parteciparono i rappresentanti dell'intera provincia, i senatori Buttini e Carle, i deputati Calleri, Giacomo Faletti, Giolitti e Giaccone, i sindaci del collegio, il sindaco di Saluzzo e di molti altri comuni della provincia. Pervennero parecchie adesioni fra cui quelle degli onorevoli Coppino, Chiappusso e Lucca.

L'onor. Galimberti ha pronunziato un discorso che fu interrotto spesso con caldi applausi, che si rinnovarono alla fine vivissimi e prolungati. Il discorso fu di decisa opposizione al ministero, di cui rilevò tutti gli errori. L'oratore esaminando le condizioni economiche finanziarie del paese, si dichiarò fautore della riforma tributaria e di tutte quelle riforme economiche sociali, le quali, diminuendo il malcontento, possono combattere efficacemente l'opera dei partiti estremi. Chiuse con un saluto al re.

Elezione suppletoria. BRESCIA 5 (N). Ecco il risultato dell'elezione suppletoria nel collegio di Lonato: Ulisse Papa, moderato, 1402. Da Como, zanardelliano, 1829. Si proclamerà il ballottaggio.

La partenza di Martini per l'Eritrea. ROMA 5 (N). L'on. Ferdinando Martini, avendo deciso di recarsi a Massaua per la via di Aden, ha ritardata la propria partenza, che è ora fissata per il 16 corrente da Brindisi, ma potrebbe venir nuovamente rinviata, qualora occorresse ancora la sua presenza a Roma per ulteriori accordi col Governo sul piano coloniale da adottarsi. Non vi è nulla infatti di grave o di urgente che reclami la presenza dell'on. Martini nella Colonia Eritrea.

Mercatelli ufficiale coloniale. ROMA 5 (N). Si annunzia che quanto prima verrà firmato il decreto col quale Luigi Mercatelli, già nostro collega in giornalismo, ed ora da circa due anni addetto alla segreteria del R. Commissario dell'Eritrea, verrà nominato ufficiale coloniale, venendosi così a regolare in modo definitivo la sua posizione tanto a Massaua per le funzioni che disimpegna, quanto di fronte al Governo.

Nella diplomazia. ROMA 5 (N). Nel mondo diplomatico e nella società romana si è appreso con vivo rincrescimento il richiamo a Berlino dell'addetto militare germanico, maggiore de Jacobi, il quale, insieme alla sua signora, era divenuto uno dei favoriti del gran mondo della capitale.

ROMA 5 (N). Il *Corriere d'Italia* dice senza fondamento la notizia, che il conte Revertera-Salandra, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, debba avere un'altra destinazione.

L'ing. Luzzatti alla Consulta. ROMA 5 (N). Visconti-Venosta ricevette oggi l'ing. Angelo Luzzatti, intrattenendosi a parlare della questione con la Cina.

Il gonfalone di Chioggia decorato. CHIOGGIA 5 (N). Alla presenza dell'ammiraglio comandante il Dipartimento di Venezia, degli ufficiali, delle autorità, delle associazioni locali e di Venezia, stamane il prefetto fregiò con la medaglia d'oro il gonfalone della città, per la memorabile difesa del 1848. Parlarono il prosindaco, il deputato Veronese, il prefetto ed altri. Seguì un banchetto. Stasera Chioggia era illuminata; nelle piazze suonarono i concerti.

La chiusura delle Esposizioni di Como. COMO 5 (N). Oggi fu chiusa la Esposizione voltiana. Il Comitato esecutivo, indipendentemente dai premi già conferiti dalla giuria, presieduta dal deputato Colombo, offerse in segno di riconoscenza un diploma di benemerenza a tutti gli espositori che rinnovarono le mostre dopo l'incendio. Il Comitato telegrafò al re ricordandone la preziosa benevolenza e gli appoggi accordati alla seconda Esposizione e riaffermando la sua devota gratitudine.

Venne pure chiusa oggi l'Esposizione di Belle Arti e d'Arte sacra. Pronunziò un elevato discorso il presidente on. Rubini, al quale rispose l'assessore Reina, constatando il successo dell'Esposizione e ringraziando i cooperatori in nome della città.

Una grande impresa giornalistica a Roma. ROMA 5 (N). I giornali della sera annunziano la costituzione presso il flotaio Serafini d'una Società editrice italiana, col capitale di due milioni e quattrocentomila lire, per metà già versate. Amministratore delegato è Giustino Ferri. La Società pubblicherà i giornali *Il giorno*, direttore Luigi Lodi, l'*Italie*, direttore Enrico Panzacchi, la *Capitale*, direttore Edoardo Arbib. Il *don Chisciotte* e il *Fanfulla* si fonderebbero nel *Giorno*.

Per la prossima eclissi del sole. ROMA 5 (N). Il ministro Baccelli invierà agli Stati Uniti una speciale Commissione astronomica per studiare la prossima eclissi totale del sole.

Uno che penetra a forza nel Palazzo Venezia. ROMA 5 (N). Stasera il contadino Filippo Marini voleva entrare per forza nel Palazzo Venezia, sede dell'ambasciata d'Austria, presso il Vaticano, per parlare con la propria moglie Elena, che si trova come balia, presso il cancelliere dell'ambasciata. Malgrado l'opposizione del portiere, il Marini forzò la consegna e raggiunse l'appartamento della moglie. Chiamata la polizia, il Marini fu arrestato perchè si ribellò. Si scoperse poi che doveva scontare una condanna di 20 mesi per ferimento.

Corse al trotto. - Vittoria di una scuderia triestina. TREVISO 5 (N). Favorita da tempo splendido, avemmo oggi la prima giornata di corse al trotto. Interessantissima riuscì la corsa per il «Premio Treviso», internazionale, che raccoglieva 9 iscrizioni dei migliori cavalli che vanti oggi il *turf* del trotto. Arrivò primo *Senator A.* (L. 1800), secondo *Miss Sidney* (700), terzo *Maggie Lass* (300), quarto *Charming Chimes* (200).

(Con questa nuova, splendida vittoria, *Senator A.*, dell'egregio *sportsman* concittadino avv. Antonio de Volpi, conta il suo settimo primo premio in Italia, ove non fu ancora battuto. Degna rivale gli è stata *Miss Sidney*, recente acquisto del cav. G. Rossi, che ha debuttato ieri in Italia dopo brillanti vittorie ottenute a Vienna e Baden. L'aver battuto questa velocissima cavalla torna a grande onore dell'imperturbabile *Senator* e del suo bravissimo guidatore Egisto Tamberi. Anche *Maggie Lass*, recente importazione americana dei fratelli Giorgi, è cavalla di grandi mezzi e di ottimo stile. *Charming Chimes*, che corre sotto i colori della scuderia di Mr. Fox, è, come si sa, il recente acquisto dell'avv. Volpi in società col Tamberi. *N. d. R.)*

RECENTISSIME

L'«Etruria» al Venezuela. ROMA 4. In presenza degli avvenimenti del Venezuela, dove com'è noto si sono susseguiti dei movimenti insurrezionali, il ministero ha disposto perchè si rechi in quelle acque l'incrociatore *Etruria* per l'eventuale tutela dei nostri connazionali.

I trattenimenti alla «Famiglia triestina» di Milano. MILANO 4. La «Famiglia triestina» inaugurò ieri sera la stagione invernale con un brillante ricevimento e con un applaudito concerto, a cui presero parte le signorine Baccini e Bertossi, il tenore Francesconi e il baritono Giardini. Accompagnò egregiamente al piano il maestro Smoquina. Dopo il concerto si ballò fino all'alba.

Domani cominceranno le esercitazioni di scherma, dirette dal maestro Giandominici.

Da Parigi a Milano in automobile. MILANO 4. Questa sera, alle 22, da Parigi - via Lucerna - è arrivata all'*Hôtel du Nord*, una carrozza automobile capace di nove persone. E questa la prima carrozza che ha attraversato il San Gottardo. Ne è proprietario il principe senatore Strozzi di Firenze, il quale domani, partirà per la Toscana.

Il processo avanti all'Alta Corte. PARIGI 4. L'avvocato Falsteuf presentò stamattina i ventuno difensori del processo per complotto al presidente del Senato Fallières, il quale li accolse gentilmente, dichiarando di considerarli, senza sottintesi, veri cooperatori della giustizia. Ricordò, compiacendosene, il tempo in cui indossava la toga. Infine si discussero talune questioni di dettaglio relative al processo, nonchè la questione della distribuzione di biglietti speciali alle famiglie degli accusati e dei difensori.

Un solaio che crolla. - Quattro morti. TREVIGLIO 4. A Calvenzano, Comune vicino a Treviglio, stasera alle 19, fragorosamente rovinò un solaio di una casa della Società Agricola, solaio ch'era stato caricato soverchiamente di formentone. Rovinando, il solaio trascinò il soffitto del primo piano. Sei persone vennero seppellite. Furono estratti quattro morti: tre giovanotti ed una bambina ottenne.

Per le vittime del Sempione. BRIGA 4. Circa 400 operai italiani addetti ai lavori del Sempione si sono recati, insieme alle autorità cantonali ed ai sindaci di Briga e di Naters, al cimitero, per deporre delle corone di fiori freschi sulle tombe dei loro connazionali, morti in seguito ad accidenti di lavoro durante la perforazione del tunnel. Colà parlarono un operaio e il prete Marquis, il cappellano degli italiani.

La triste fine di un carabiniere. PALERMO 4. Ieri i carabinieri Eduardo Civitani, nativo di Roma, e Eugenio Perosa, terminato il servizio di perlustrazione, ritornavano alla stazione di Bisacquino. Fatalmente il Perosa, aggiustandosi il moschetto a tracolla, faceva partire un colpo ed il proiettile investiva in pieno petto il Civitani, che cadde fulminato. Il Perosa, sbalordito all'orribile vista, si gettò come forsennato sul disgraziato compagno, chiamandolo a nome e strappandosi i capelli.

Sul luogo accorsero il tenente dei carabinieri e le autorità. Oggi a spese di quel municipio si fecero i solenni funerali della povera vittima.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della seduta che avrà luogo domani sera alle 7:

1. Lettura del P. V. della XXII seduta pubblica. — 2. Comunicazioni. — 3. Nomina di uno eventualmente due membri del Consiglio d'amministrazione dell'Officina del gas illuminante. — 4. Nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione su detto. — 5. Presentazione del Conto di esercizio per l'anno 1898 dato dall'Officina comunale del gas illuminante. — 6. Proposta dell'on. Geiringer in merito al ripristinamento della Commissione per i provvedimenti d'acqua. — 7. Mozione dell'on. Mazorana e consorti per istituzione di un ufficio comunale di mediazione del lavoro. 8. Presentazione del Conto consuntivo della Pia casa dei poveri pro 1898. — 9. Detto delle sale di lavoro per corrigendi. — 10. Proposta delegatizia per acquisto della realità N. T. 577 di Gretta (via Miramar) ad uso deposito di materiali ed attrezzi. — 11. Domanda di credito per il lavori di sottosuolo del monumento Rossetti. — 12. Proposta in merito alla concessione di aree stradali per la ferrovia locale Trieste-Scorcola-Opicina. — 13. Proposta di sanatoria ai sorpassi sul preventivo per fornitura d'acqua nel territorio. — 14. Proposta delegatizia di credito straordinario per adattamenti e ristauri del civico Museo di antichità. — 15. Domanda di sanatoria e di credito suppletorio al titolo «Polizia locale» titolo IX-1 (rifusione di sussidio in base alla legge d'incolato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenute a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Zanutti, dal sig. Marco Zanutti, nipote dell'estinto, c. 10.

Raccolte in famiglia B., festeggiando i 3 Carletti, c. 6.

Per favorire lo sviluppo delle industrie. Leggiamo nella *Neue Freie Presse*: Fu già detto altre volte che il Governo sta preparando alcuni progetti di legge tendenti a favorire determinati rami del movimento industriale. Ora nei circoli competenti si afferma che gli studi preparatori per questi provvedimenti - studi che sono, del resto, ancora allo stadio iniziale - s'ispirano al concetto di favorire in prima linea quelle industrie le quali, o non esistono affatto in Austria, o non ebbero modo di svilupparsi. Così, per esempio, in Austria non v'è alcuna fabbrica di macchine per l'industria cotoniera: attualmente queste macchine debbono venir ritirate dall'estero. Mancano pure le macchine per certi particolari della lavorazione del legno.

I provvedimenti con i quali si cercherà di facilitare il sorgere di nuove industrie saranno probabilmente analoghi a quelli che furono adottati a suo tempo per Trieste. Quivi fu accordata ai nuovi stabilimenti, come, ad esempio, la Fabbrica di *linoleum*, l'esenzione da tasse ed imposte per il periodo di 12 anni. Questi stabilimenti però dovettero impegnarsi a produrre articoli che in passato in Austria non venivano prodotti.

E' dunque probabilissimo che le disposizioni della legge creata per Trieste vengano applicate in modo analogo per il promovimento di nuove industrie anche in altre regioni.

E' a supporre che si accorderanno facilitazioni, fra altro, anche alle industrie elettrica e chimica, finora pochissimo sviluppate in Austria.

Gli industriali si sono ripetutamente lagnati del fatto che le concessioni per lo sfruttamento dei diritti d'acqua di regola si impartiscono solo per la durata di 40 anni. Questo periodo è ritenuto troppo breve per lo sfruttamento e l'ammortizzazione delle opere necessarie all'esercizio di un diritto d'acqua.

Tale questione è di speciale importanza appunto rispetto alle industrie elettrica e chimica; quindi è a supporre che in avvenire le concessioni per lo sfruttamento di forze d'acqua saranno accordate per una più lunga durata, e forse anche per il periodo di 90 anni.

Siccome da parte degli industriali furono mossi frequenti lagni anche perchè le domande di licenze per la costruzione o per l'esercizio di opifici vengono evase con molta lentezza e perchè le autorità accordano talvolta tali licenze soltanto dopo lunghissime trattative, durante le quali si creano alle industrie difficoltà di ogni sorta, così giova sperare che si provvederà pure acchè sieno abbreviate e rese più celeri le procedure amministrative per l'erezione di nuovi stabilimenti industriali.

Le canzonette triestine al Circolo Artistico. Il Circolo Artistico apre il decimo concorso per le canzonette popolari e per incominciare rivolge il suo appello ai poeti. Come di solito, ogni concorrente dovrà mandare alla cancelleria il manoscritto della poesia, munito di un motto, sigla ecc., e in una busta chiusa il nome e cognome dell'autore. Il concorso è aperto fino al giorno di *Mercoledì 15 novembre alle 9 pom.* Manoscritti giunti più tardi non saranno presi in considerazione. Uno speciale giurì sceglierà le migliori poesie da musicarsi, e queste saranno pubblicate. Le due prime scelte riceveranno una menzione onorevole. Di queste due la proprietà letteraria rimane al Circolo Artistico.

Ancora la Cometa. - In ter vista con un professore. Poichè è l'argomento del giorno in tutto il mondo, parliamone ancora. La stampa ormai se n'è impadronita e non è possibile aprire un giornale, in qualsivoglia lingua sia scritto, senza trovarvi lunghi articoli sul fenomeno celeste, che si verificherà il giorno 13 e seguenti del corrente mese.

H. Wachenhusen (64)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Langenbach, messo così alle strette, fu forzato a rispondermi. Rammento ancora oggi lo sguardo che gettò su di me, dal quale traspariva una gioia maligna. Chinandosi al mio orecchio bisbigliò sottovoce:

— E' probabile che in questo momento...

Qui egli si fermò, oppure io non intesi più le sue parole. Vacillando caddi su di una seggiola, ma subito tentai di rianimarmi. Rialzandomi di scatto, mi accostai di nuovo a Langenbach barcollando.

— Continuate, continuate - gli dissi - attaccandomi al suo braccio per sostenermi. In quell'istante un grido di dolore, emesso da mia madre, giungeva al nostro orecchio dalla stanza attigua.

— Vostro fratello probabilmente è già morto, ma, per consolarvi posso aggiungere, contessina, che il barone Radom vive!

Queste ultime parole le pronunciò con accento di maligno sarcasmo. Un fitto velo di lagrime mi si distese innanzi agli occhi, e, mentre rimanevo annientata da quella terribile notizia, Langenbach scomparve, contento di avermi trafitto il cuore con una pugnalata mortale. Radom, l'uccisore di mio fratello!... Ecco l'unico pensiero che la mia mente era capace di concepire.

CAPITOLO XXV.

Erano trascorsi otto giorni, pieni di tristezza e di affanno. Spossata e stanca a morte, sedevo presso il capezzale di mia madre gravemente ammalata.

La nostra casa pareva un deserto. Gli amici, i conoscenti, la società in genere prendevano parte al nostro dolore per la tremenda disgrazia che ci aveva colpiti, ma lo facevano come si usa farlo nel gran mondo, cioè in giusta misura, evitando di irritarci troppo i nervi.

Erano venuti tutti, in carrozza ed a piedi, per presentarci le loro condoglianze nella forma convenzionale, cioè lasciando un biglietto di visita alla nostra porta.

Compiuto quest'atto di dovere, la società credeva di averci sufficentemente espresso il suo cordoglio, e solo di quando in quando si presentava qualchè lacchè gallonato, a chiedere in nome della contessa A.... o della baronessa B... notizie della salute di mia madre.

Anche i sovrani, i principi e tutta la Corte ci avevano esternato il loro rammarico per il luttuoso avvenimento, nei modi e termini prescritti dall'etichetta, credendo forse che quelle dimostrazioni ufficiali ba stassero per consolarci.

Mia madre giaceva nel suo letto, dimagrata al punto da parere uno scheletro; eppure non le era ancor nota tutta la terribile verità.

Quando era tornata in sè, gli si disse che suo figlio era gravemente ferito, ma che si sperava, anzi che si aveva quasi la certezza di salvarlo.

Il dottore si mostrava assai impensierito del suo stato. Il male di nervi, del quale aveva già prima sofferto, si era ripresentato con sintomi allarmanti e pericolosi. Angustiata e trepidante per la vita della mia genitrice, supplicai il medico di dirmi sinceramente cosa dovevo temere e se potevo sperare; egli mi rispose che sperare si può sempre.

Questa risposta era anche troppo eloquente nel suo laconismo.

Benchè io stessa fossi ridotta in uno stato da fare pietà, pure non volevo allontanarmi dal letto di mia madre, e continuavo a vegliarla anche di notte, pur sentendo esaurirsi sempre più le mie forze.

Il dottore aveva preso tutte le necessarie misure di precauzione per impedire che ci venisse comunicata qualsiasi altra notizia relativa al duello fatale.

Io sapevo soltanto che Ermanno era probabilmente morto, e che Radom, il suo uccisore viveva.

Ma per me non era forse morto anche egli? Ammesso pure che mio fratello stesso lo aveva costretto a rivolgere contro il suo petto l'arma omicida, il vincolo indissolubile che ci univa non era forse spezzato per sempre?

Scongiurai invano il dottore di darmi qualche ulteriore schiarimento sull'accaduto.

Egli tentennava il capo, assicurandomi che mio fratello era gravemente ferito, e che non sapeva altro.

Ma dall'espressione del volto ben comprendevo che Ermanno era morto.

Insistetti perciò sull'argomento, chiedendogli se il cadavere di Ermanno era stato trasportato nella capitale o al castello. Egli si strinse nelle spalle, e mi ripetè nuovamente che mio fratello era ferito, ferito soltanto, e che il suo stato non permetteva di trasportarlo.

Sforzi inutili! Una voce nel mio cuore mi diceva che mentiva!

Avrei voluto correre fuori in istrada, fermare i passanti e domandar loro informazioni sulla sorte di mio fratello, che mi togliessero da quella incertezza insopportabile.

Dai nostri domestici non mi era dato sapere la verità, perchè essi, istruiti dal medico, ripetevano le sue parole come un'eco fedele.

Langenbach soltanto avrebbe potuto dirmi tutto: ero convinta che in quel dramma sanguinoso egli aveva rappresentato una parte infame.

Udivo ancora il tono sarcastico, col quale mi aveva annunciato che Radom viveva, e mi pareva di avere innanzi agli occhi il suo sorriso mefistofelico.

Sì, il vero assassino di mio fratello era lui, non Radom! - mi ripetevo incessantemente. - Quel misterioso *qualche cosa* che li allontanava l'uno dall'altro, e che finalmente li aveva resi nemici mortali, era Langenbach, che si frapponeva fra loro, aizzando Ermanno contro il prescelto del mio cuore.

Dopo dieci giorni, passati in mezzo ad ansie indescrivibili, mia madre parve migliorare un poco. Nel delirio, aveva sempre domandato suo figlio, senza udire le parole con le quali il dottore cercava di calmarla.

(Continua)

Constatiamo subito che non v'è oggi un giornale che non cominci dal prendere bellamente in giro tutti questi «astrologhi» della mala ventura, e cioè l'austriaco Falb, che è il capo scuola, e i suoi seguaci e imitatori, l'americano Corrigan e l'inglese Harris.

Riproduciamo oggi l'intervista che un redattore del *Secolo XIX* ha avuto col professore Pier Maria Garibaldi, insegnante fisica nell'Ateneo genovese.

Ecco il colloquio:

— Crede lei che l'annunciata cometa, qualora venisse in collisione colla terra, potrebbe determinare un cataclisma?

— L'esperienza di tanti secoli risponde, per me, negativamente alla domanda. Molte delle correnti meteoriche attuali sono antichissime, e hanno già compiuto molti giri intorno al sole quando la terra era ancora disabitata. La grande cometa meteorica che si annuncia pei giorni 13 e seguenti si chiama delle Leonine, perchè il radiante si appunta in apparenza nella costellazione del Leone.

— Vuol dire che invece dell'annunciato cataclisma avremo un meraviglioso e raro spettacolo astronomico?

— Per l'appunto.

— E queste stelle cadenti in così gran numero possono danneggiare?

— No. L'illustre Schiapparelli ammette che queste meteore erano costituite, in origine, da ammassi di materia nebulosa di forma globulare, analoga a quella delle comete; i quali ammassi, disseminati nelle profondità stellari, sono costretti, per l'azione predominante del sole, a cadere entro il nostro sistema planetario. Inoltre per l'azione dell'astro centrale e dei maggiori pianeti, gli ammassi perdono la loro forma globulare e si allungano in correnti paraboliche e ellittiche, a seconda della loro velocità iniziale e delle subite perturbazioni, e finalmente, per legge di meccanica, sono obbligate a gravitare intorno al sole, che occupa il fuoco delle curve suddette.

— Quale relazione passa tra le comete e le stelle cadenti?

— La massima parte dei flussi delle stelle cadenti segue una via ben accertata, la quale è percorsa da una cometa in modo così definito che gli elementi di questa si confondono con gli elementi della curva descritta dai flussi sopradetti; e si può ritenere che ognuno di questi flussi sia dipendente da una speciale cometa, la quale potrebbe rassomigliare ad una chioccia, che guida, riunisce ed è seguitata da pulcini, i quali rappresenterebbero le stelle cadenti dei rispettivi flussi o radianti.

Così il flusso delle Perseidi corre l'istessa via della grande cometa del 1862 e quello delle Leonine ha i suoi elementi che corrispondono a quelli della cometa scoperta da Tempel nel 1865.

— La cometa di Tempel ha un periodo di trentatrè anni, non è vero?

— Prescindendo dalle antichissime ricorrenze di questo flusso, perfettamente riscontrato dai calcoli astronomici, le osservazioni dei tempi nostri sono ricordate nelle tradizioni degli americani di Camana, i quali nel 1766 osservarono nelle notti dall'11 al 12 novembre una grandissima pioggia di stelle cadenti che li spaventò assai.

Nel 1799, cioè dopo 33 anni, Humboldt e Bonpland, che si trovavano, per ricerche scientifiche, in Cumana, osservarono nelle notti dell'11 e del 12 novembre un vero diluvio di queste meteore.

Gli abitanti del paese erano spaventati dall'inusitato spettacolo, e i più vecchi ricordavano con terrore che i grandi terremoti del 1766 erano stati preceduti da un fenomeno somigliante. Un altro grande flusso fu osservato in America il 13 novembre del 1833, cioè dopo altri trentatrè anni circa. Nel 1866 la gran pioggia di novembre confermò il periodo di oltre trentatrè anni, e fin d'allora fu prevista un'altra caduta di stelle pel novembre del corrente anno.

— Se la terra attraversasse una di queste comete, che avverrebbe?

— Allorquando la terra nel suo movimento attraverso lo spazio incontra una di queste correnti, un gran numero di fiocchi vaporosi che la compongono penetrano nella nostra atmosfera; la grande velocità dà luogo ad una forte ed istantanea compressione degli strati d'aria situati nel cammino dei proiettili aerei, d'onde un grande sviluppo di calore e di luce e forse un'infiammazione delle materie dei medesimi, quando sia di natura tale da formare combinazione cogli elementi del gas respirabile; quindi quelle striscie luminose, iridescenti, svariatissime di moto e di forma che noi osserviamo in cielo e che si estinguono tosto che la temperatura è sufficientemente abbassata o allorquando il loro movimento è molto rallentato o cessata la combustione in seno all'aria.

— Dunque posso assicurare i miei lettori che nelle notti del 13, 14, e 15 corrente, potranno dormire tranquilli i loro sonni, qualora non siano amanti di astronomia e non vogliano godere il meraviglioso spettacolo?

— Può assicurarli che nulla di anormale nell'ordine fisico, specialmente in Europa, le comete hanno mai apportato e che il mondo non finisce certo per il loro passaggio.

— E allora la profezia del Falb?

— In astronomia si può ripetere: *Nemo propheta in patria!*

Elargizioni varie. Alla Guardia medica pervennero c. 4 dal sig. L. G. per la parola.

Pubblicazioni. Il 15 marzo di quest'anno, un vecchio agricoltore di Ossero, poco lungi da quella città, sul pendio di una gola, strappando un'erba crescente fra le rupi su di un pizzico di terra, scoperse un ripostiglio di monete romane, 475 pezzi. Essendo il terreno proprietà del Comune di Ossero, metà del tesoro scoperto divenne proprietà del Comune, metà degli scopritori.

Il sig. Francesco Salata, uno dei più diligenti e appassionati cultori di storia patria, che già s'è fatto conoscere nel mondo scientifico con varie pubblicazioni, figlio del podestà di quella patriotica città, pubblica ora l'elenco e la descrizione di quelle monete romane, una vera e propria collezione, le quali vanno dal 254 al 54 av. C.

L'egregio scrittore, che in quest'opera si rivela distinto numismatico, nella prefazione, dopo aver constatato che questo è il secondo deposito di monete romane della Repubblica che si scopre nella X regione dell'Italia d'Augusto - Venetia et Histria - (il primo fu scoperto nel 1746 ad Aquileja), esprime il parere che, tenuto calcolo della varietà delle monete, si debba trattare di un principio di collezione numismatica, sotterrato da un collezionista timoroso di qualche minaccia d'invasione od altro.

Quasi tutte le monete trovate furono deposte al Civico Museo di Ossero.

Laurea. L'egregio signor Nicolò Martinolich, di Lussinpiccolo, ottenne in questi giorni la laurea di dottore in medicina. Rallegramenti.

Le contrade eccentriche. Ci scrivono: Anche da noi, abitanti delle contrade eccentriche, si bramerebbe ammirare un po' la nuova divisa delle guardie municipali; e ciò non soltanto a soddisfazione degli occhi, ma anche perchè si provvedesse un po' meglio all'osservanza delle prescrizioni di polizia urbana. Noi ci contenteremmo, per esempio, che quella guardia che ha tanto da fare a percorrere in lungo ed in largo, con la sciabola in pugno, l'atrio del Palazzo municipale, venisse invece nelle ore antimeridiane a percorrere tutte quelle nuove vie che si aprono nei pressi dell'Istituto, della via Rossetti e della via Media. Quante cose potrebbe ammirare! Prima di tutto la ricchissima esposizione, che si fa sulle finestre, di materassi, lenzuola, coperte, tappeti, guanciali ecc. E non è sola esposizione; ma anche il lavoro vi è in piena attività. Si agita, si scrolla, si sbatte, cosicchè quando voi vi accingete, lindo e spazzolato, ad uscire dal domicilio, non sapete mai che cosa potrà capitarvi sulle spalle e sul cappello. Spesso una mano, qualche volta una manina inguantata, sporge dalle imposte ed agita lo strofinaccio, che per esser quelle strade prive di lastrico, mai giace inoperoso.

La mancanza assoluta di colonne luminose ed anche di semplici vespasiani può scusare certe trasgressioni, non certo le indecenze che apertamente si commettono e che vi obbligano a scappare dalla finestra, ed a proibire severamente alle vostre bambine di affacciarvisi. Questi e tanti altri abusi potrebbero reprimere le nostre guardie municipali se ci visitassero qualche volta. Potrebbero riferire sullo stato miserrimo delle strade, marciapiedi, sulle immondizie gettate in mezzo alla pubblica via, e bene spesso, per lungo tempo, dimenticate là.

Servizio telegrafico col Transvaal. Il servizio telegrafico col Transvaal, fatta eccezione per i telegrammi consolari, è sospeso anche per la via Cape-Town e Baia di Delagoa.

Convegni sociali. Dinanzi a numeroso pubblico il signor Antonio Molini diede iersera nella sede del Circolo «Apollo», in Villa Murat, un trattenimento d'illusione ed incantesimo che riuscì brillantissimo. Egli in tutti i giuochi del programma seppe mostrare una rara abilità e sveltezza di mano per modo da ottenere bellissimi effetti. Fu applaudito calorosamente. Fra i giuochi vanno notati per originalità: *Il passaggio sensazionale, I cordoni del prof Hermann,* e *il signor Molini legato*.

Dopo il trattenimento incominciarono le danze che si protrassero animate fino a tarda ora.

Politeama Rossetti. La compagnia equestre Sidoli continua a godere le più vive e meritate simpatie del publico. Anche ieri il teatro fu affollato così alla rappresentazione diurna, come alla serale e il successo fu ottimo per tutti gli artisti e clamoroso per il direttore. Oltre ai cavalli presentati da questo, ebbero speciali applausi il *jockey* sig. Sobolewski, gli acrobati fratelli Carpini, la bravissima cavallerizza sig.na Grigolles e il giocoliere sig. Sidoli. Piacquero pure l'orso cavallerizzo e il balletto e divertirono coi loro scherzi abbastanza graziosi il *clown* Adolfo e i fratelli Willand.

Un numero interessantissimo per gli *sportsmen* fu la *Scuola Dog-cart* presentata dal distinto cavallerizzo signor Carlo Germain. Uno stallone russo, attaccato ad una specie di *sulky*, provvisto di timone ricurvo anzichè di stanghette, eseguisce i passi dell'alta scuola a tutte le andature col semplice richiamo delle redini e con qualche lieve toccatina della frusta. E non eseguisce soltanto il passo spagnuolo, il trotto passeggiato, il galoppo sull'anca e il rovescio, ciò che potrebbe dirsi relativamente facile, ma altresì i cambiamenti di galoppo in aria, i quali, se pure non tutti riescono sempre alla perfezione, rappresentano nondimeno un vero *tour de force* dell'addestramento. Il signor Germain fu vivamente applaudito dagl' intenditori, i quali, a dir vero, non parevano molto numerosi in teatro.

Questa sera rappresentazione alle 8. Mercoledì nel pomeriggio, rappresentazione speciale dedicata agli scolari.

Teatro Filodrammatico. Lo spiritoso ed ingegnosissimo *Tacchino*, mutato, vattelapesca perchè, in *Cappone* per volere dell'i. r. censura, suscitò ieri, come l'anno scorso, una di quelle ilarità così vive ed irrefrenabili da lasciare un ricordo nei fasti delle risate più memorabili della vita. Ah quel secondo atto, che miniera di trovate comiche, di complicazioni una più pazzesca dell'altra! La allegra *pochade* del Feydeau è una di quelle che *vanno* ottimamente nella compagnia.

Il Sichel e la sua gentile signora, il Masi, lo Zoppetti, il Gennaro, la signora Cavicchioli, le simpatiche signorine Scarrone e Dolfini, l'Onorato, la Antuzzi tutti insomma vanno a gara per darvi una recitazione rapida, colorita e vivace. Ad ogni atto risuonarono vivissimi applausi. Nella farsa *L'uomo d'affari*, Sichel spiegò la vertiginosa rapidità del suo eloquio e inchiodò il pubblico nelle poltrone avvinghiandolo col prestigio della sua comicità.

Questa sera una piccante novità che ottenne si in Francia che nel Regno vicino brillantissimi successi: *La tartaruga* di Gondillet. Quanto prima serata d'onore del Sichel. In settimana *Largo alle donne!*

Teatro Fenice. *Armi ed Amori* ha divertito l'affollato uditorio del pomeriggio, e *D'Artagnan* ha conquiso la imponente folla della rappresentazione serale. Gli applausi assunsero forme adeguate alla circostanza, festeggiatissimi tutti gli artisti, risate ai frizzi del Marchetti, repliche e buon umore su tutta la linea.

Questa sera si ritorna alla bellissima operetta *Les petites Michu*.

Un bimbo avvelenato con mandorle di pesche. E' noto oramai quanto sia pericoloso, specialmente per i bambini, il mangiare le mandorle contenute nei noccioli di pesche, mandorle che, come si sa, racchiudono dell'acido prussico. Ieri il caso è toccato al bimbo di 4 anni Vincenzo Stornion, abitante in via delle Ombrelle N. 2. Il piccino mangiò una quantità di quelle mandorle e in breve si manifestarono in lui i sintomi dell'avvelenamento. I suoi congiunti allora corsero a chiamare il signor Treves il quale, visto il caso grave, avvertì telefonicamente il medico d'ispezione all'ambulanza dell'«Igea», dott. Candiotti. Questi, giunto al letto del bimbo, che contorcevasi tra spasimi atroci, gli fece il lavacro dello stomaco e si confida per questo e per le ulteriori cure prodigategli che il piccino sarà salvo; ma la dura lezione avuta, dovrebbe servire di esempio e di ammaestramento anche agli altri genitori.

La persecuzione di un infelice. Vittorio G., quella sventurata vittima dei monelli grandi e piccini, che se anche non fosse un po' tocco nel cervello, finirebbe col diventarlo per le cieche e cattive persecuzioni onde è fatto oggetto da tristi e da inconsci, ieri, agitatissimo, inseguiva in via Nuova una domestica che, l'infelice supponeva gli avesse gridato dietro, assieme agli altri. La poveretta che, invece, non aveva fatto alcunchè di male, vedendo quell'inferocito, fu presa da paura e scappò; ma nel correre inciampò e cadde a terra. Il disgraziato G. continuò nelle sue escandescenze, fino a che non intervennero le guardie che lo condussero alla Polizia. Ma ivi, vedendo il suo stato di viva agitazione, lo fecero condurre nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Le scenette della via - Dopo il teatro. Il signor Antonio L., negoziante, usciva iersera dal teatro Fenice, quando, giunto appena in istrada, gli si precipitò addosso una giovane donna che, con quanto fiato aveva in gola, gliene disse di cotte e di crude. Il poveretto cercava di liberarsi da quella... sventurata e ridicola posizione, giacchè la donna lo incalzava e d'attorno a loro si era formato un grosso capannello di gente che si divertiva a quello spettacolo... dopo lo spettacolo.

Alla fine comparvero le guardie che condussero tanto *lui* quanto *lei* alla Polizia e poi dinanzi l'impiegato d'ispezione in via Tigor.

La donna è la stiratrice Giovanna P., d'anni 28, e la causa della scenata va ricercata in uno dei soliti abbandoni.

Audace furto. Giovanni Fragiacomo, portinaio della casa N. 10 di via S. Michele, ieri sera si dirigeva per la via di Riborgo col sigaro in bocca. Tre individui a lui sconosciuti gli si accostarono, ed uno, dopo essersi toccato con una mano la tesa del cappello, gli disse:

— La me da fogo?

— Volentieri! — rispose il Fragiacomo e, levatosi il sigaro dalla bocca, lo porse al richiedente. Ma mentre egli ciò faceva uno dei compagni dell'altro con un destro colpo di mano strappavagli l'orologio e la catena dalla tasca del panciotto. Fatto il colpo, tutti e tre si diedero alla fuga, lasciando in asso il Fragiacomo, che poi si recò a presentare denuncia alla polizia. Gli oggetti rubati rappresentano un valore di 15 fiorini.

Truffa ed arresto. Nel negozio di liquori della ditta A. Bischoff, in via Nuova N. 17, si presentava ai 30 dello scorso novembre un giovanotto che, dicendosi mandatario della signora contessa Emma A. de P., si faceva dare a credito a nome di lei, quattro bottiglie di liquori fini del valore di fiorini 16.90, bottiglie che gli vennero consegnate effettivamente, essendo la contessa ben conosciuta alla ditta.

Ieri mattina il giovanotto ritornò nel negozio e chiese pure a credito sempre a nome della contessa, altre tre bottiglie del valore di f. 14.50 che come le precedenti gli vennero date senza difficoltà. Era appena uscito dal luogo, quando il proprietario della ditta per mero caso, venne a rilevare la frode, della quale fu resa avvertita la guardia municipale Orlando, che, assieme ad un agente, si diede ad inseguire il giovanotto e riuscì a raggiungerlo mentre andava tranquillamente cercando un compratore per le bottiglie. Queste vennero sequestrate e consegnate al proprietario, mentre il giovane fu condotto alla Polizia, dove lo identificarono per Eugenio Schafler, di anni 20, da Trieste, marinaio disoccupato, abitante in via del Salice N. 2. Egli confessò la truffa e fu condotto in via Tigor.

Ladro prepotente. Il tappezziere Angelo Bastianon, d'anni 57, abitante in via Ponziana N. 13, stanotte, verso il tocco, si dirigeva verso il suo domicilio. Quando fu giunto a San Giacomo, volendo fumare una sigaretta, prese fuori dalla tasca la tabacchiera per farsela. In quel mentre passò di là un tizio, il quale ritenendo dal luccicar della scatola che fosse d'argento (mentre in realtà non lo era) allungò la mano e l'afferrò. Il Bastianon, che non voleva rinunziare alla sua scatola, ne protese la restituzione, ma l'altro invece gli lasciò andare un forte pugno, che gli produsse una contusione alla scapola sinistra, perciò, il poveraccio, oltre all'aver perduto la scatola, dovette anche ricorrere all'assistenza della Guardia medica.

Atterrato da una vettura. Il carradore Francesco Buttignoni, d'anni 55, abitante al N. 189 di Servola, ieri, nel pomeriggio, mentre passava per la via del Bosco, fu investito da un cavallo attaccato ad una vettura e venne atterrato e travolto. Il povero uomo riportò soltanto una ferita lacero-contusa alla tempia destra, ma tale era l'emozione provata, ch'egli non si reggeva più in piedi. Una guardia lo accompagnò dapprima alla Stazione centrale di soccorso e, dopo medicato, mediante vettura fino a casa. Il cocchiere, che bellamente se la svignò, è conosciuto dagli organi dell'autorità.

Le baruffe. I fabbri Giorgio Lorenzon e Giuseppe Merdich ieri nel pomeriggio si trovavano all'angolo della via della Madonnina con la via della Barriera vecchia, quando un tizio senza alcuna ragione lanciò al primo un «mussolo». Ciò fu causa di un diverbio che in breve minacciò di essere seguito da una rissa, ma comparvero due guardie di p. s. che, riconosciuto nel provocatore il precettato Carlo Domio, d'anni 30, individuo turbolento, procedettero al suo arresto. Egli si oppose ai due funzionari, ma questi, con l'aiuto di una guardia in borghese riuscirono a condurlo all'ispettorato di androna del Moro e di là agli arresti di via Tigor.

Il marinaio Matteo Sace, d'anni 28, abitante in via dei Capitelli N. 5, iersera, venuto a diverbio con un suo locatario fu da questo percosso in modo da riportare una non lieve contusione alla faccia.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le debite cure.

Antonia Novacich, d'anni 25, ieri sera, per futili motivi, venne a diverbio con la sua padrona di casa e venne percossa in guisa da riportare molteplici escoriazioni alla faccia ed al polso sinistro. Ella ricorse alle cure della Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il bimbo di quattro anni Antonio Contento, abitante in via S. Giusto N. 7, riportò ieri accidentalmente una ferita di taglio alla fronte.

Giuseppa Chersovani, d'anni 14, abitante al N. 36 di Servola, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita al gomito sinistro.

Italia Parenzan, d'anni 32, abitante in via del Torrente N. 32, casualmente riportò una ferita di punta al piede destro.

Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

Ammalato sulla via. Ieri nel pomeriggio il calzolaio Domenico Piacentini, d'anni 25, abitante in via dell'Acquedotto N. 21, mentre si trovava sulla via presso la propria abitazione cadde a terra colto da improvviso malore. Il dottore della Guardia medica prestò al sofferente le cure necessarie.

Cadute. Il ragazzo di 10 anni Achille Fiandre, ieri verso le 5 pom. cadde a terra e riportò una ferita alla fronte. All'Infermeria Treves la ferita gli fu lavata e fasciata.

Ferdinando Ambrosich, d'anni 53, fornellista, abitante in via della Fornace N. 5, ieri, cadendo, riportò una ferita al naso.

Stanotte, alle 3, ricorreva alla Guardia medica il carradore Rodolfo Jaclich, di anni 20, abitante in via dei Carradori N. 7, per la cura d'una ferita lacero contusa alla fronte, riportata, a quanto egli narrò, in seguito a caduta.

Ferdinando Vidotto, d'anni 22, calderaio, stanotte mentre saliva le scale della casa N. 23 di via della Scalinata, dove abita, incespicò e cadde, riportando una ferita lacero contusa alla fronte.

Il ragazzo undicenne Giovanni Supancich, abitante in via della Fabbrica N. 8, iermattina, cadendo, riportò una ferita al capo.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Carradore ubbriaco. Il carradore Paolo Podboi, abitante in via della Ferriera N. 16, iersera transitava con un carro la via della Barriera vecchia. Era ubbriaco, sicchè metteva in pericolo la sicurezza dei passanti; una guardia di p. s. procedette al di lui arresto.

La caccia all'orjuolo. Il signor Baruch Nessem, agente di commercio, abitante in via della Barriera vecchia N. 4, ieri mattina, mentre passava per la via delle Beccherie, fu derubato dell'orologio d'argento del valore di circa f. 5. Il Baruch denunciò il furto alla polizia.

Corrispondenza aperta. - *Gigetto I.* La Stazione della Meridionale fu inaugurata il 19 giugno 1878. Il primo treno ad entrarvi fu quello delle 10.40 ant. da Udine; il primo ad uscire, quello delle 5 pom., per Udine. — *L. C.* La prima opera di Verdi, *Oberto di S. Bonifacio* fu rappresentata la prima volta, la sera del 17 novembre 1839. — *Lettrice.* Il significato letterale della parola *secessione* è questo: Separazione-allontanamento per discordia dal proprio esercito - ammutinamento. E' dunque un vocabolo d'origine prettamente militare; in pratica però, l'uso fa sì che lo si applichi con maggiore larghezza, pur serbandogli sempre il suo significato fondamentale di «allontanamento per discordia». — *Curiosa piranese.* Non siamo in grado di darle l'informazione ch'ella ci chiede.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.5, ore 2 pom. 16.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 13.0 C. — Oggi: alta marea 9.43 ant., —.— pom. Bassa marea 4.6 ant., 5.10 pomeridiane.

Ogni giorno una. In un esame.

Nessuno dei quattordici scolari del professor Puntolini ha risolto il problema.

— Sono proprio in mezzo a quattordici bestie! - esclama egli.

— Siamo quindici, signor professore - osserva uno studente.

— Lei vada fuori, insolente!

Quando il giovane è giunto sulla porta ed è in attitudine di andarsene, rivolgendosi al professore gli dice:

— Scusi, avevo contato male, sono realmente in quattordici.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia equestre Sidoli - (ore 8, A) - Rappresentazione con programma variato.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi - (ore 8, abb. d) - «La tartaruga», in 3 atti - «Una tazza di thè», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - «Le piccole Michu», in 3 atti.

[illegible] Trieste